

**Si è concluso il corso di formazione nazionale su
“Il ruolo dei CUG nelle Università italiane e nelle Pubbliche Amministrazioni”**

Il 30 ottobre 2015 si è concluso presso l’Ateneo peloritano il Corso di formazione organizzato dalla **Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane** insieme al **Comitato Unico di Garanzia (CUG) della nostra Università**.

Dopo la prima edizione svoltasi a Pisa e la seconda che ha avuto come sede l’Università di Gorizia-Udine, questa terza edizione è stata realizzata a Messina con l’obiettivo di facilitare la partecipazione di componenti dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) delle Università meridionali. È stata inoltre estesa ai CUG delle Pubbliche Amministrazioni attivi nel territorio cittadino, sicché si sono iscritti a partecipare presidenti e componenti sia dei CUG delle Università di Milano, Genova, Bergamo, Padova, Trieste, Foggia, Salerno, Pavia, Palermo, Catania e Reggio Calabria, che dei CUG del Policlinico, dell’ASP e del Comune di Messina.

Le due giornate di lavoro sono state aperte dalla prof. Cocchiara, presidente del CUG dell’Università di Messina, e dal prof. Giovanni Moschella, direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche che ha ospitato il Corso, il quale ha portato i saluti del Rettore e i suoi personali. Ha fatto seguito l’intervento della Consigliera provinciale di parità, dott.ssa Mariella Crisafulli, che, insieme all’Assessorato Pari Opportunità del Comune di Messina, ha patrocinato l’iniziativa.

Il Corso ha quindi avuto inizio con il contributo della dott.ssa Patrizia Tomio, presidente della Conferenza Nazionale, che ha illustrato i nuovi compiti dei CUG, gli organismi di parità che hanno sostituito i Comitati Pari Opportunità e i Comitati anti-mobbing assumendone le funzioni ma ricoprendo anche, ai sensi della legge istitutiva n. 183/2010, la più impegnativa configurazione di organo ausiliario delle pubbliche amministrazione in quanto chiamato a contribuire all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico attraverso la migliore gestione delle risorse umane.

Hanno quindi fatto seguito gli interventi della prof.ssa M. Antonella Cocchiara che, con approccio storico-giuridico, ha parlato della transizione dai CPO ai CUG; della prof.ssa Paola Villa, economista e componente del Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell’Università di Trento, che si è soffermata sul differenziale salariale di genere e sulle modalità per misurarlo e interpretarlo; della prof.ssa Rita Biancheri, sociologa dell’Università di Pisa, già presidente della Conferenza, il cui contributo ha analizzato il tema del *welfare* aziendale e del ruolo dei CUG in materia di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita. La mattinata si è conclusa con l’intervento della prof.ssa Giuliana Giusti, linguista dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, che ha preso in esame uno dei cambiamenti di più difficile affermazione nelle pubbliche amministrazioni come pure nella

mentalità diffusa: quello relativo al linguaggio e alla relazione tra lingua italiana e identità di genere. Nel pomeriggio, sotto la guida delle due tutor, la dott.ssa Francesca Carpita e l'avv.ta Lucrezia Zingale, si sono riuniti i gruppi di lavoro nel corso dei quali corsisti e corsiste hanno discusso su come predisporre un Piano di Azioni Positive e come riconoscere e contrastare le discriminazioni nei luoghi di lavoro.

Nella mattinata del 30 ottobre, i lavori sono ripresi con i contributi di tre docenti del nostro Ateneo: la prof.ssa Raffaella Coppolino e la prof.ssa Luisa Pulejo, aziendaliste, che hanno rispettivamente sviluppato il tema del benessere organizzativo in ottica di genere e del bilancio di competenze e quello del bilancio di genere nelle Università, e la prof.ssa Giovanna Spatari, medica del lavoro, che, dopo una premessa sulla medicina di genere, ha illustrato la legge 81/2008 su salute e sicurezza in ottica di genere. Hanno quindi fatto seguito gli interventi della prof.ssa Graziella Priulla, sociologa dei processi culturali e comunicativi dell'Università di Catania, che ha analizzato gli stereotipi di genere, la valorizzazione della diversità e la leadership "femminile"; della dott.ssa Elisabetta Tigani Sava, componente del CUG dell'Università di Trieste, che ha affrontato la spinosa questione del mobbing e del ruolo che in materia possono rivestire i CUG. Il corso si è concluso con una relazione della presidente Tomio sulla indispensabile figura professionale dei consiglieri di fiducia e sui codici di condotta che ne sono la fonte normativa.

Nel concludere, sia la presidente Tomio che la prof.ssa Cocchiara hanno espresso la soddisfazione della Conferenza Nazionale e del CUG dell'Università di Messina per questa esperienza formativa che ha potuto contare su relatrici di elevate competenze e su una partecipazione attenta e interessata di corsisti e corsiste.

È stato così realizzato l'obiettivo di sostenere i Comitati Unici di Garanzia nell'acquisizione di competenze, nonché di una maggiore consapevolezza circa il ruolo e le potenzialità che i nuovi organismi possono svolgere nei luoghi di lavoro.